

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 27 luglio 2007 - Deliberazione N. 1379 - Area Generale di Coordinamento N. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Quadro strategico per la definizione dell'accordo di programma quadro di Politiche giovanili.**

PREMESSO

che con Delibera di G.R. n. 882 del 22.5.2007 si approvava il documento unitario contenente le proposte di Quadro Strategico degli APQ di cui alla delibera CIPE 14/06, quale documento con il quale si stabiliscono gli obiettivi della politica settoriale e la strategia necessaria per il raggiungimento degli stessi con il concorso delle risorse FAS, come elaborate dalle competenti AA.GG.C. con il coordinamento dell'A.G.C. 03 Programmazione, Piani e Programmi e si demandava alla A.G.C. 03 ed alle AA.GG.C. competenti la concertazione con le Amministrazioni centrali dei Quadri Strategici degli APQ o degli Atti Integrativi;

che in data 14/06/07 la Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, ha sancito l'Intesa sulla ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche Giovanili di cui all' art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, ed all'articolo 1, comma 1290, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 relativamente alla quota parte a livello regionale e locale. Al fine di assicurare l'attuazione delle politiche dei giovani, l'intesa ha destinato una quota rilevante del Fondo per le politiche giovanili al finanziamento di attività a livello regionale e locale, secondo obiettivi, criteri e modalità condivisi ;

che l'art.3 della detta Conferenza stabilisce che entro il 30 ottobre 2007, le Regioni e le Province Autonome procedono alla definizione del Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro, secondo le modalità introdotte dalla Delibera CIPE 14/2006. Il Quadro Strategico costituisce l'atto propedeutico alla stipula dell'APQ e reca gli obiettivi generali e specifici dell'accordo, le linee di intervento prioritarie, le modalità di cofinanziamento e di attuazione degli interventi individuati, nonché la data per la stipula degli APQ regionali;

che, ai sensi della Conferenza di cui sopra, l'Accordo di Programma Quadro è lo strumento per l'individuazione, l'attuazione ed il monitoraggio delle iniziative regionali e delle province autonome da attuare con il cofinanziamento del Fondo. L'APQ assicura la condivisione dei programmi di investimento da finanziare con risorse derivanti dalle fonti finanziarie nazionali e comunitarie per lo sviluppo e la coerenza con il Piano Nazionale Giovani, nonché con i documenti di programmazione regionale. Ove gli Accordi non possano essere sottoscritti in tempo utile, tenuto conto anche dell'avanzato stato della programmazione regionale, le risorse del Fondo, come individuate ai sensi dell'articolo 2 della Conferenza, sono trasferite alle Regioni e alle Province Autonome per le tipologie di interventi individuati nel Quadro Strategico dell'APQ. In tal caso la successiva stipula dell'Accordo costituisce condizione necessaria per l'attribuzione delle risorse stesse nelle successive annualità;

CONSIDERATO

- che la materia delle Politiche Giovanili trova corrispondenza tra le scelte strategiche del DSR e la programmazione del FAS 2006/2009; infatti, si evidenzia che la scelta strategica regionale per il 2007/2013 "Una regione giovane per i giovani" rientra tra gli altri nel settore "Città. Sistemi urbani" del FAS 2006/2009;

che è stato predisposto e condiviso con l'A.G.C. 17, competente per la definizione della programmazione dei settori di intervento la proposta di Quadro Strategico per l'APQ Politiche Giovanili;

VISTA

la proposta di Quadro Strategico dell'APQ Politiche giovanili, predisposto dal competente settore dell'A.GG.CC. n. 17 ;

l'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 che demanda alla Conferenza la facoltà di promuovere e sancire accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

l'articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 5 giugno 2003 il quale prevede che, in sede di Conferenza unificata, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

l'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per le politiche giovanili, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;

l'articolo 1, comma 1290, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha integrato la dotazione del Fondo, portandola a 130 milioni di euro per gli anni 2007, 2008 e 2009;

il Piano Nazionali Giovani predisposto dal Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive;

RITENUTO

di dover approvare la proposta di Quadro Strategico per l'APQ Politiche Giovanili e per l'eventuale l'Atto integrativo dell'APQ Infrastrutture Sistemi Urbani in tema di politiche giovanili, quale documento con il quale si stabiliscono gli obiettivi della politica settoriale e la strategia necessaria per il raggiungimento degli stessi;

1. di demandare alle AA.GG.C. competenti la concertazione con le Amministrazioni Centrali del Quadro Strategico sulla base del testo della proposta approvato dalla Giunta con la presente delibera.
2. Tutto ciò premesso e considerato, la G.R., a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

di approvare l'allegata proposta di Quadro Strategico per l'Accordo di programma Quadro in tema di Politiche giovanili e per l'eventuale atto integrativo all'APQ settore "Città e Sistemi urbani", predisposto dal competente settore dell'A.G.C. n. 17, coerentemente con le indicazioni di cui alla delibera CIPE 14/2006 (punto 2.4), come integrata dal CIPE nella seduta del 22/12/2006 e in attuazione di quanto definito in data 14/06/07 nella Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131;

di dare atto che il Quadro Strategico approvato fa seguito al documento unitario contenente le proposte dei Quadri Strategici Regionali di ciascun settore del FAS 2006/2009, approvato con D.G.R. n. n. 882 del 22.5.2007, in virtù della corrispondenza tra le scelte strategiche del DSR 2007/2013 in tema di giovani "Una regione giovane per i giovani" e il settore "Città. Sistemi Urbani" del FAS 2006-2009;

di demandare alle AA.GG.C. competenti la concertazione con le Amministrazioni centrali del Quadro Strategico dell'APQ e dell'eventuale Atto Integrativo all'APQ Città Sistemi Urbani sulla base del testo della proposta approvato dalla Giunta con la presente delibera;

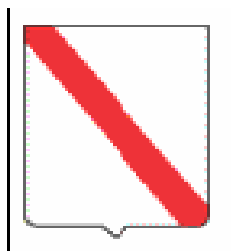
La presente deliberazione è inviata per l'esecuzione all'A.G.C. 01, all'A.G.C. 03 Programmazione, Piani e Programmi e alla A.G.C. 17 settore 03 per gli adempimenti consequenziali, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino



REGIONE CAMPANIA

QUADRO STRATEGICO
PER LA DEFINIZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
POLITICHE GIOVANILI

(Punto 2.4 della Delibera CIPE n. 14 del 22 Marzo 2006; Conferenza Unificata del 14/06/07 tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, Intesa sulla ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche Giovanili di cui all' art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, ed all'articolo 1, comma 1290, della legge 27 dicembre 2006, n. 296)

INDICE

PREMESSA

L'Intesa sulla ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche Giovanili

La Delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006

La Programmazione delle risorse attribuite alla Regione Campania con la Delibera CIPE n. 3 del 22 marzo 2006

Il Quadro di riferimento all'interno del quale si inseriscono le proposte di Quadro Strategico

LA PROPOSTA DEL QUADRO STRATEGICO

Obiettivi generali e specifici

Strategia settoriale

Coerenza con le programmazioni comunitarie, nazionali e regionali per il 2007/2013

Criteri e priorità per la scelta degli interventi da inserire nell'APQ

Quadro finanziario

Data per la stipula dell'APQ regionale

PREMESSA**L'INTESA SULLA RIPARTIZIONE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI**

In data 14/06/07 la **Conferenza Unificata** tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, ha sancito l'**Intesa sulla ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche Giovanili** di cui all' art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, ed all'articolo 1, comma 1290, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 relativamente alla quota parte a livello regionale e locale.

Al fine di assicurare l'attuazione delle politiche dei giovani, l'intesa ha destinato una quota rilevante del Fondo per le politiche giovanili al finanziamento di attività a livello regionale e locale, secondo obiettivi, criteri e modalità condivisi.

Attualmente detto fondo, in seguito alle previsioni dell'art. 1, comma 1290, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ammonta a 130 milioni di euro per gli anni 2007, 2008 e 2009.

Nelle more della definizione del relativo Accordo di Programma Quadro (APQ), atto in cui saranno assicurate dal Ministro modalità di consultazione di tutti i soggetti interessati per la migliore individuazione delle linee e delle aree prioritarie di intervento, l'Intesa ha sancito quanto segue:

1. La quota parte del Fondo destinata a finanziare attività delle Regioni e delle Province Autonome è stabilita in 60 milioni di euro per l'anno 2007. Tale somma sarà ripartita secondo i criteri già in uso per la ripartizione del Fondo per le politiche sociali.
2. La quota parte del Fondo destinata a cofinanziare interventi proposti da Comuni e Province è stabilita in 15 milioni di euro. Ulteriori modalità relative a questo intervento saranno stabilite in specifici accordi da stipularsi con ANCI e UPI, tenuto conto di quanto indicato nel Piano Nazionale Giovani e nei documenti di programmazione regionale.

L'Accordo di Programma Quadro è lo strumento attuativo dell'intesa istituzionale di cui sopra, l'atto di dettaglio con cui il Ministero delle Politiche Giovanili e le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali individueranno le iniziative da realizzare con il cofinanziamento, ne definiranno le modalità di attuazione e gli strumenti di monitoraggio. Esso, inoltre, assicura la coerenza dei programmi da finanziare con il Piano Nazionale Giovani, nonché con i documenti di programmazione regionale.

La definizione dell'APQ, tuttavia, deve essere preceduta dalla definizione, da parte delle Regioni, entro il 30 ottobre 2007, del Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro, in quanto esso reca gli obiettivi generali e specifici dell'accordo, le linee di intervento prioritarie, le modalità di cofinanziamento e di attuazione degli interventi individuati, nonché la data per la stipula degli APQ regionali.

Il presente documento costituisce l'elaborato in base al quale avviare la concertazione con le Amministrazioni centrali al fine di pervenire alla definizione dell'APQ Politiche Giovanili e dell'eventuale APQ Sistemi Urbani o suo atto integrativo entro il quale potranno essere programmati interventi coerenti con il presente quadro come di seguito indicati.

LA PROPOSTA DI QUADRO STRATEGICO**OBIETTIVI E STRATEGIE**

Dal punto di vista demografico, contrariamente alla tendenza delle moderne società occidentali, la Regione Campania vanta la popolazione in giovane età più ampia d'Italia¹.

Popolazione residente (al 1° Gennaio 2003)					
Valori assoluti (migliaia)		Rispetto a ITA = 100		Di cui femmine (su 1000)	
1994	2003	1994	2003	1994	2003

¹ fonte: istat e eurostat

UE25	nd	456.901	nd	797,0	nd	513
Italia	56.843	57.321	100,0	100,0	515	516
Mezzogiorno	20.629	20.557	36,3	35,9	512	514
Campania	5.674	5.725	10,0	10,0	512	513

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ AL 2003 (VALORI PERCENTUALI)

	<i>Fino a 14</i>	<i>15 - 24</i>	<i>25 - 44</i>	<i>45 - 69</i>	<i>Da 70 in su</i>	<i>Totale</i>
UE25	18,4	14,2	32,9	21,6	12,8	100,0
Italia	16,0	12,2	34,7	21,8	15,3	100,0
Mezzogiorno	18,4	14,8	33,6	20,2	13,1	100,0
Campania	20,1	15,4	33,8	19,4	11,2	100,0

Per la Regione Campania, dunque, investire nella gioventù significa davvero creare le basi per uno sviluppo più solido domani.

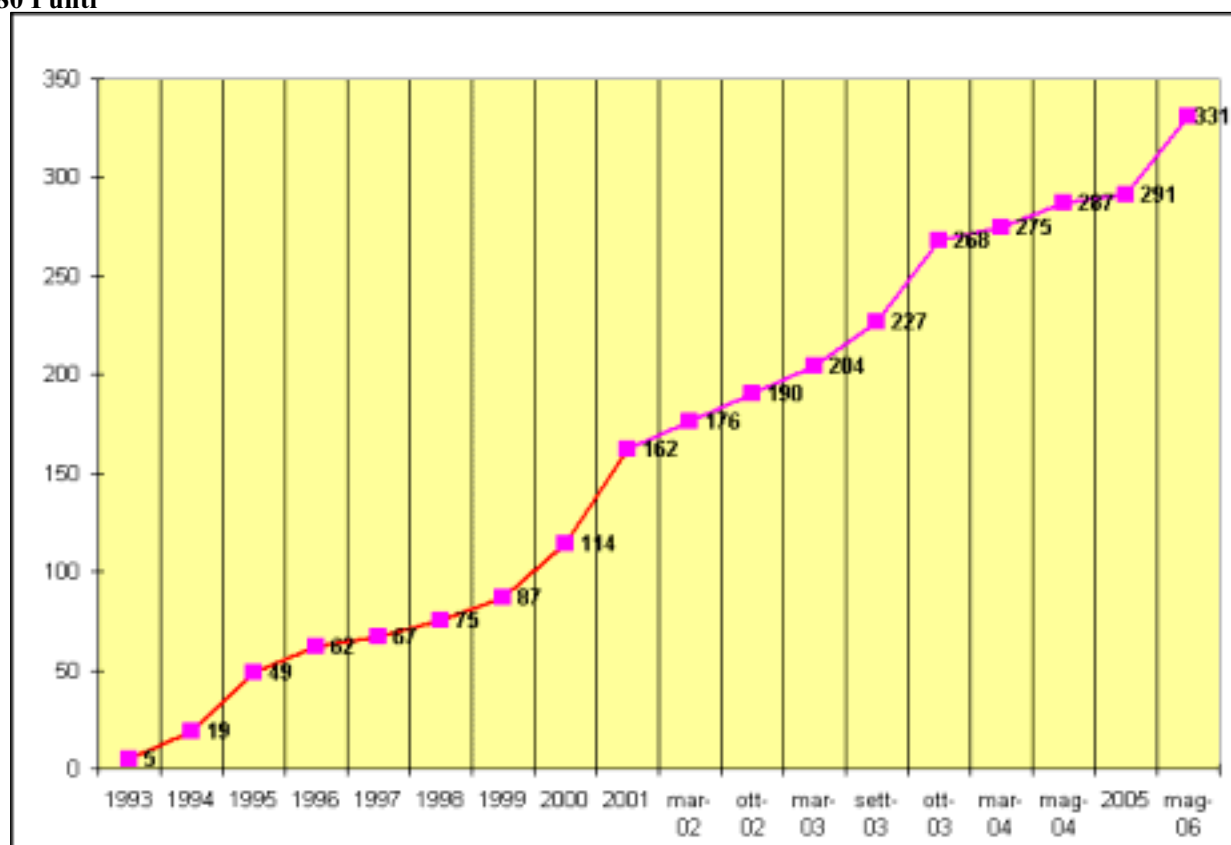
Il SIRG Regionale

SERVIZI INFORMAGIOVANI ATTIVATI IN CAMPANIA DAL 1993 AL 2006

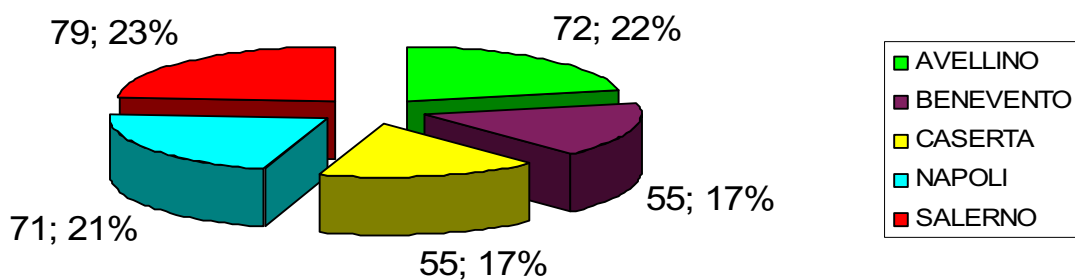
5 Agenzie

46 Centri

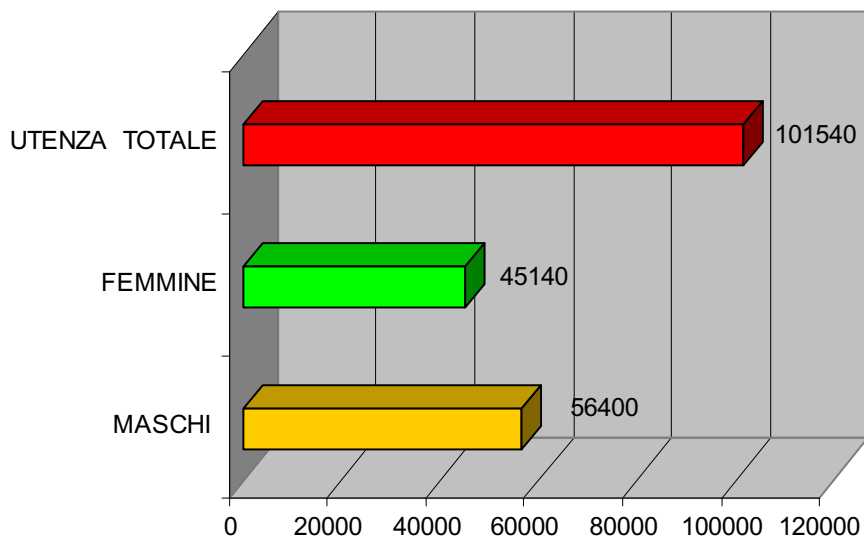
280 Punti

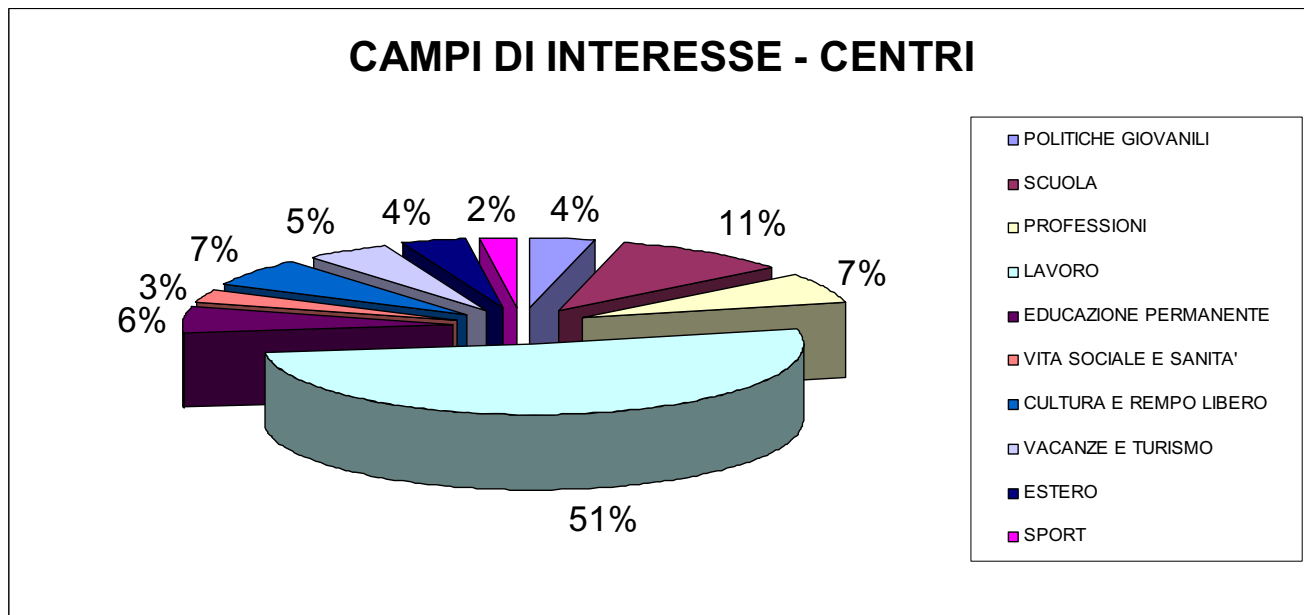
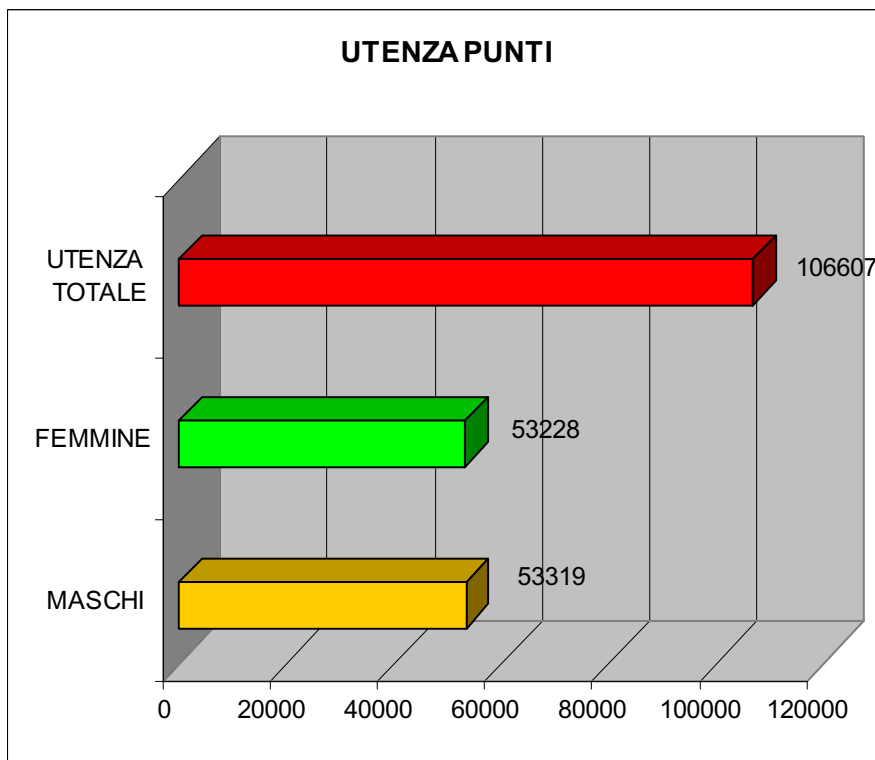


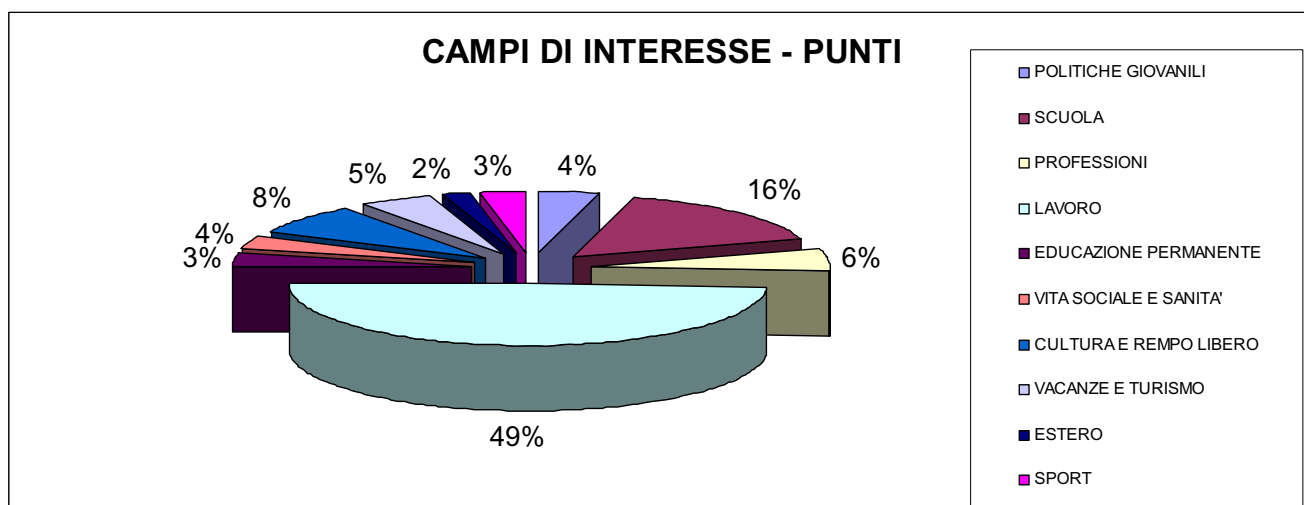
PERCENTUALI INFORMAGIOVANI PER PROVINCE



UTENZA DEI CENTRI







Dati Monitoraggio SIRG 2006

Si fa presente che, relativamente al principio Informazione della Carta dei Giovani Europea, la Regione attualmente ha un sistema Informativo regionale particolarmente strutturato in Italia ed e' in corso un'opera di innovazione qualitativa sulla struttura e sulle funzioni. Anche sulla Partecipazione della Carta Europea, la regione ha un sistema di diffusione dei forum comunali sul territorio e dunque di partecipazione giovanile alla vita dei comuni e delle province particolarmente sviluppato ed anche qui e' in corso un'opera di innovazione qualitativa sulla progettualita'.

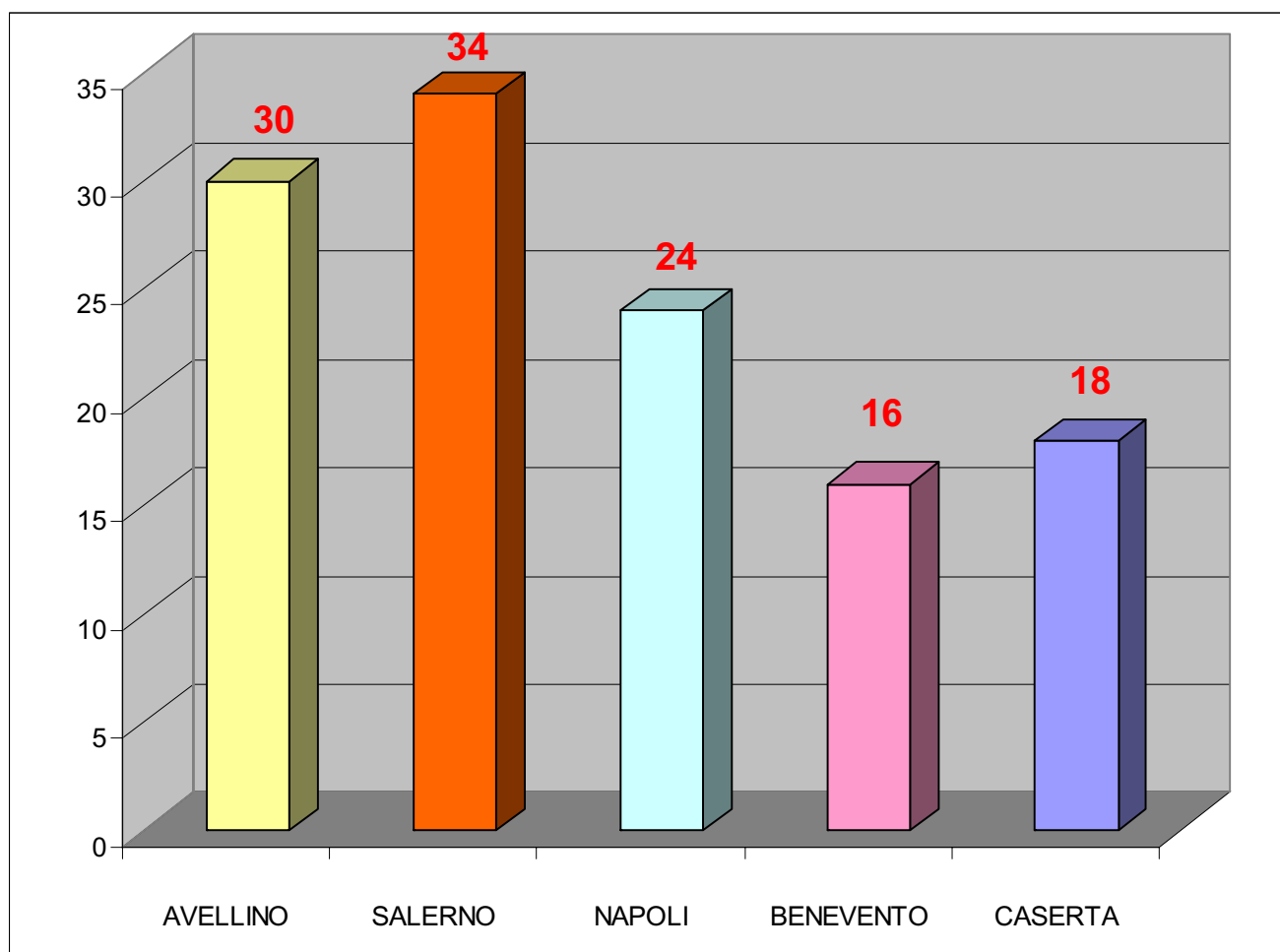
Il Forum è un organismo di partecipazione a carattere elettivo, che si propone di avvicinare i giovani alle Istituzioni e le Istituzioni al mondo dei giovani.

Scopo del Forum è quello di entrare in contatto con le Istituzioni territoriali (Comuni, Comunità Montane, Province, Regioni), conoscerle e relazionarsi con le stesse, apportando idee, proposte e suggerimenti.

Il Forum può proporre progetti a livello locale, provinciale o comunitario. I giovani del Forum possono essere coinvolti in progetti proposti da Enti, Istituzioni, Associazioni presenti sul territorio.

Gli eletti nel Forum si impegnano a rappresentare tutti i giovani del territorio, dialogando con essi attraverso tutte le forme utili (incontri, lettere, comunicazioni via internet, e-mail...). L'adesione al Forum è personale e volontaria, il Forum è eletto nell'assemblea plenaria dei giovani. I Comuni che istituiscono e riconoscono il ruolo sociale dei Forum Giovanili si impegnano a ottimizzare le condizioni istituzionali di partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano. Le condizioni istituzionali di partecipazione si realizzano in strutture che possono assumere forme diverse, a seconda che si tratti di un quartiere urbano, di una città o di un paese, o di una Regione; queste strutture devono permettere ai giovani e ai loro rappresentanti di diventare veri e propri partners relativamente alle politiche che li concernono.

Per realizzare questi obiettivi, i Comuni e le altre collettività territoriali si impegnano a creare o a sostenere consigli di giovani che funzionino come una struttura di partecipazione attiva in cui : i giovani sono eletti da altri giovani e un giovane è eletto rappresentante del Forum. Incoraggiando i giovani ad esprimere la loro opinione sui problemi che li concernono, si permette loro di avere una preparazione e una formazione alla vita democratica e alla gestione della vita cittadina. Il riparto dei Forum è il seguente sul territorio :



L'APQ da stipulare tra il Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, e la Regione Campania avrà proprio l'obiettivo di promuovere o potenziare i processi di sviluppo economico- sociale della Regione, in riferimento agli specifici interventi che incidono sulla vita dei giovani e che spaziano in diversi settori di attività: l'informazione, la partecipazione, la cittadinanza attiva, la cittadinanza europea, l'inclusione sociale e culturale, la formazione, la cultura, la mobilità dei giovani, l'osservatorio sui bisogni, sulle tendenze, l'e-inclusion, la cooperazione, il volontariato.

In attuazione dei principi di provenienza comunitaria, si intendono promuovere:

1. l'Apertura: assicurare un'informazione e una comunicazione attiva nei confronti dei giovani, formulata nel loro linguaggio;
2. la Partecipazione: assicurare la consultazione dei giovani e promuovere la loro partecipazione alle decisioni che li riguardano e, in linea generale, alla vita delle loro collettività.
3. la Responsabilità: sviluppare una cooperazione nuova e strutturata onde attuare, al livello di responsabilità appropriato, soluzioni concrete in risposta alle aspirazioni dei giovani.
4. l'Efficacia: valorizzare la risorsa costituita dalla gioventù perché possa meglio rispondere alle sfide della società, contribuire al successo delle diverse politiche che la riguardano e costruire l'Europa di domani.
5. la Coerenza: sviluppare una visione integrata delle diverse politiche che riguardano la gioventù e dei diversi livelli d'intervento pertinenti.

Quali obiettivi specifici del futuro, la Regione fa proprie le parole chiave dell'Agenda di Lisbona, del Libro Bianco della Commissione Europea, della Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e

regionale e delle successive indicazioni dell'UE: la "partecipazione", l'"informazione", "la mobilità", "la formazione".

Il Consiglio Europeo straordinario, tenutosi a Lisbona nel marzo del 2000, ha affrontato una serie di temi economici e sociali cruciali per l'Unione Europea, giungendo a definire un obiettivo strategico decennale e una strategia per attuarlo, la cosiddetta "**Strategia di Lisbona**".

L'obiettivo posto a Lisbona è molto ambizioso e si propone, in dieci anni, di far divenire l'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

Uno degli obiettivi primari è "modernizzare il modello sociale europeo investendo nelle *persone* e costruendo uno stato sociale attivo". Le persone, infatti, sono la principale risorsa dell'Europa e su di esse dovrebbero essere impiegate le politiche di investimento dell'Unione. Si comprende, a questo punto, quanto sia importante il ruolo dei giovani, i quali, nella nuova prospettiva europea, hanno un ruolo decisamente chiave.

Altro obiettivo dell'Agenda di Lisbona è rappresentato dall'"Istruzione e formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi". Dalla constatazione che un livello qualitativamente più elevato dell'occupazione in Europa dipende dal sistema di istruzione e formazione adottato dagli stati membri, nasce la raccomandazione del Consiglio d'Europa di offrire possibilità di apprendimento e formazione mirati e soprattutto innovativi e adeguati ai rapidi cambiamenti della società moderna. Pertanto, il Consiglio europeo ha invitato gli Stati membri, conformemente alle rispettive norme costituzionali, il Consiglio medesimo e la Commissione ad avviare le iniziative necessarie nell'ambito delle proprie competenze, per conseguire una serie di obiettivi nel campo della Formazione.

Nel novembre del 2001 viene poi presentato il **Libro bianco della Commissione europea «Un nuovo impulso per la gioventù europea»**, che descrive lo scenario, le sfide, i temi e le priorità per l'elaborazione di una politica per i giovani nell'arco del decennio e si inquadra nella strategia complessiva dell'UE per aprire il processo decisionale delle istituzioni alla partecipazione dei cittadini. Il Libro considera i giovani come la principale risorsa del nostro futuro e infatti sottolinea l'importanza e l'urgenza di "*considerare la gioventù come una forza nella costruzione europea e non come un problema da gestire*".

Suggerisce, inoltre, di "*inserire la dimensione gioventù nell'insieme delle politiche*", consentendo di attuare politiche *trasversali* ed integrate, che mirino a favorire la partecipazione attiva dei giovani in tutti i processi decisionali.

Il Libro, a tal fine, propone alcune fondamentali parole chiave, tra cui prioritarie appaiono "Informazione" e "Partecipazione", più tardi riprese dalla Risoluzione del Consiglio dell'U.E. del 25 novembre 2003 (2003/C 295/04), che ha confermato l'importanza di entrambe.

La **Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale**, adottata nel 2003 dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa, sotto l'egida del Consiglio d'Europa, rappresenta, insieme al Libro bianco, il documento di riferimento delle politiche giovanili di seconda generazione.

Nella Carta si ribadiscono i seguenti principi guida, molti dei quali ricalcano le indicazioni del Libro Bianco:

- l'importanza della partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale per la costruzione di società più democratiche, più solidali e più prospere;
- la necessità di andare oltre i meccanismi di partecipazione formale attraverso il voto;
- la promozione della cittadinanza attiva dei giovani come tutela dei diritti di cittadini ma anche come sostegno perché possano intervenire nelle decisioni in quanto giovani e non unicamente ad uno stadio ulteriore della loro vita;
- la centralità degli enti locali e regionali, autorità maggiormente vicine ai cittadini, per stimolare la partecipazione giovanile.

Infine, nel marzo 2005, in linea con le indicazioni programmatiche della nuova Commissione, il Consiglio Europeo ha adottato il **Patto Europeo per la Gioventù**. Il Patto è parte della strategia di Lisbona e impegna gli stati membri a includere i giovani nei programmi nazionali di riforme per integrare il loro potenziale al fine di garantire il ritorno ad uno sviluppo sostenuto e sostenibile dell'Europa.

Vediamo nel dettaglio le singole strategie.

La **partecipazione** si riferisce a tutte le azioni che consentono ai giovani di esercitare attivamente i loro diritti di cittadinanza e di essere presenti effettivamente nella vita democratica delle loro comunità, oltre che nella vita pubblica in generale, in tutti i suoi aspetti.

Tuttavia, poiché si rileva una certa diffidenza da parte loro rispetto alle strutture istituzionali tradizionali dell'azione politica e sociale (partiti, sindacati), occorrerebbe rinnovare gli strumenti propri della partecipazione stessa e promuovere o far promuovere nuovi modelli di organizzazione dei giovani, secondo forme d'impegno più individuali e più specifiche, al di fuori delle vecchie strutture e dei vecchi meccanismi di partecipazione.

Spetta alle autorità pubbliche colmare il fossato che separa la volontà di espressione dei giovani e le modalità e le strutture offerte a tal fine dalle nostre società, se non si vuole alimentare il deficit di cittadinanza o addirittura incoraggiare la contestazione.

Altro aspetto della partecipazione, oltre ai suoi strumenti e alle sue forme, è il livello territoriale in cui essa si attua: la volontà di coinvolgimento dei giovani deve potersi realizzare a diversi livelli, da quello locale dei piccoli e piccolissimi comuni a quello regionale.

Infine, partecipazione non significa soltanto consultazione, bensì inclusione diretta dei giovani nei processi decisionali.

La necessità di fronte alla quale ci mette l'Europa quando chiede che non venga escluso nessuno dai meccanismi partecipativi giovanili, spinge la Regione a rimuovere ogni ostacolo alla partecipazione e a fare quanto è in suo potere per agevolare soprattutto coloro che incontrano le maggiori difficoltà.

Indispensabile a tal fine è fornire ai giovani l'**informazione** su tutto quanto può loro interessare: occupazione, condizioni di lavoro, alloggi, studi, salute, svago e divertimenti, ecc..

Attualmente, nelle moderne società industrializzate, l'informazione che ogni giorno circola soprattutto nella rete virtuale è talmente consistente che i giovani fanno fatica a selezionare quella utile davvero; ecco, allora, che diventa sì importante migliorare l'accesso dei giovani ai servizi di informazione, ma anche fornire loro maggiori informazioni di qualità e soprattutto a loro destinata.

Quanto alla **mobilità** la cittadinanza attiva si realizza con specifici interventi di sostegno e di incentivazione per la partecipazione ai programmi di scambi socio-culturali per la gioventù finalizzati agli scambi interregionali, nazionali e transnazionali di giovani, operatori e responsabili di strutture della gioventù, rivolti al confronto delle esperienze messe in atto in materia di associazionismo, cooperativismo e imprenditorialità giovanile, volontariato internazionale, servizio civile, ricerca e organizzazione di servizi per i giovani, nonché ad attività interattive di politiche giovanili a livello comunitario, negli ambiti formativo, dell'informazione e della partecipazione, in collegamento con Enti, istituzioni ed organi, secondo quanto previsto dai programmi comunitari medesimi.

Quanto alla **formazione**, a fronte delle attuali difficoltà occupazionali, appare quanto mai imprescindibile aumentare il livello di istruzione dei giovani, anche promuovendo percorsi formativi presso altri paesi. E' necessario, infatti, fare in modo che i giovani abbiano maggiori opportunità nel mercato del lavoro e che non escano sconfitti dal confronto con i loro coetanei europei.

Tutto ciò si persegue se si amplia l'accesso alla formazione professionale e si innalza il suo livello qualitativo, se si estendono l'apprendistato e i programmi di stage, se si inserisce un'ampia gamma di competenze nei programmi didattici della formazione professionale, con particolare riferimento alle lingue straniere e alle tecnologie informatiche, se si migliora la formazione professionale degli operatori che lavorano con i giovani, e tanto altro.

Chiaramente, la Regione Campania recepisce l'invito che il Consiglio europeo ha fatto agli Stati membri, conformemente alle rispettive norme costituzionali, affinché diventino obiettivi di tutti:

un sostanziale aumento annuale degli investimenti pro capite in risorse umane;

il numero dei giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno assolto solo il livello più basso di studi secondari e che non continuano gli studi né intraprendono altro tipo di formazione dovrebbe essere dimezzato entro il 2010;

le scuole e i centri di formazione, tutti collegati a Internet, dovrebbero essere trasformati in centri locali di apprendimento plurifunzionali accessibili a tutti, ricorrendo ai mezzi più idonei per raggiungere un'ampia gamma di gruppi bersaglio; tra scuole, centri di formazione, imprese e strutture di ricerca dovrebbero essere istituiti partenariati di apprendimento a vantaggio di tutti i partecipanti;

un quadro europeo dovrebbe definire le nuove competenze di base da fornire lungo tutto l'arco della vita: competenze in materia di tecnologie dell'informazione, lingue straniere, cultura tecnologica, imprenditorialità e competenze sociali; dovrebbe essere istituito un diploma europeo per le competenze di base in materia di tecnologia dell'informazione, con procedure di certificazione decentrate, al fine di promuovere l'alfabetizzazione "digitale" in tutta l'Unione (vedasi l'esame E.C.D.L. - European Computer Driving Licence);

dovrebbero essere individuati i mezzi atti a promuovere la mobilità di studenti, docenti e personale preposto alla formazione e alla ricerca, sia utilizzando al meglio i programmi comunitari esistenti (Socrates, Leonardo, Gioventù) eliminando gli ostacoli, sia mediante una maggiore trasparenza nel riconoscimento delle qualifiche e dei periodi di studio e formazione; dovrebbero altresì essere adottati provvedimenti per rimuovere entro il 2002 gli ostacoli alla mobilità dei docenti e attirare docenti di alto livello;

dovrebbe essere elaborato un modello comune europeo per i curriculum vitae, da utilizzare su base volontaria, per favorire la mobilità contribuendo alla valutazione delle conoscenze acquisite, sia negli istituti di insegnamento e formazione che presso i datori di lavoro.

COERENZA CON LE PROGRAMMAZIONI COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI PER IL 2007/2013

La formulazione della proposta del Quadro strategico è stata fatta in coerenza con:

1. i programmi presentati nel 2005 dalla Commissione europea per il periodo 2007/2013;
2. le proposte del Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di coesione 2007– 2013, con specifico riferimento alla priorità n. 8 “Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani”;
3. il Documento strategico regionale per la politica di coesione 2007/2013;
4. il Parco Progetti Regionale;
5. la programmazione delle risorse FAS, con specifico riferimento al settore “sistemi urbani e città”.
6. le Linee Operative delle Politiche giovanili per l’anno 2007;
7. il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;
8. il Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013;
9. Il FAS 2007/2013.

I nuovi programmi presentati nel 2005 dalla Commissione europea per il periodo 2007/2013 sono proiettati a razionalizzare il sistema delle opportunità europee in favore della gioventù, accorpate le iniziative e facilitarne l'accesso da parte dei giovani con minori opportunità.

Detti programmi sono:

1. Gioventù in azione: rivolto ad una fascia di età compresa tra i 13 e i 30 anni, mira a sviluppare tra i giovani il senso di responsabilità personale, d'iniziativa, d'interesse per gli altri, di cittadinanza e la partecipazione attiva a livello locale, nazionale ed europeo. Il programma comprende:
 - Scambi giovanili internazionali (obiettivi: 35.000 progetti entro il 2013);
 - Servizio Volontario Europeo (obiettivo: 10.000 volontari);
 - Gioventù nel mondo, per progetti con i Paesi terzi.
2. Lifelong learning (programma integrato per l'apprendimento permanente): è incentrato sull'insegnamento scolastico (Comenius), sull'insegnamento superiore (Erasmus), sulla formazione professionale (Leonardo da Vinci) e sull'insegnamento per gli adulti (Grundtvig), completato da provvedimenti trasversali e da un nuovo programma (Jean Monet) focalizzato sull'integrazione europea. Rispetto a questo programma, gli obiettivi quantitativi fissati dalla Commissione sono:
 - coinvolgere almeno il 5% degli alunni dell'UE in attività educative congiunte;
 - offrire possibilità di studio all'estero nell'UE a un totale di 3 milioni di studenti universitari entro il 2011;
 - nel 2013 portare a 150.000 i tirocini presso aziende e centri di formazione situati in altri paesi dell'UE;
 - offrire l'opportunità di studiare all'estero a 25.000 studenti nell'ambito dell'insegnamento per gli adulti entro il 2013.

A livello regionale, poi, si evidenzia che una delle 13 scelte strategiche della Regione nel **Documento strategico regionale per la politica di coesione 2007/2013** (D.G.R.C. n. 1042 del 1 agosto 2006) è denominata “**Una Regione giovane per i giovani**”. A tal proposito, il documento recita: “*La scelta si pone l’obiettivo di affiancare la crescita culturale, professionale ed occupazionale dei giovani. L’obiettivo sarà perseguito rimuovendo gli impedimenti, accogliendo e accompagnando la creatività dei giovani per favorire la valorizzazione del capitale umano da essi rappresentato e per combattere l’emigrazione dei “cervelli”.*”

Le 13 scelte strategiche contenute nel documento programmatico, già precedentemente approvate con delibera n° 1809 del 06 dicembre 2005, rappresentano le principali direttrici di sviluppo della Regione Campania lungo le quali concentrare l’azione programmatica regionale nel periodo 2007 – 2013.

Ad esse si ispira anche la delibera n. 1041 del 1 agosto 2006, la quale istituisce il **Parco Progetti Regionale per il sostegno alla attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione 2000/2006 - 2007/2013**, quale riserva di progetti da utilizzare, nell’ambito dell’attività di programmazione ordinaria o straordinaria dei singoli assessorati. Al parco progetti, dunque, accedono i progetti di intervento per la realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali che siano coerenti agli indirizzi programmatici adottati con la su citata delibera di Giunta regionale n° 1809.

Ancora a livello regionale, le politiche giovanili si inquadrano anche nelle proposte unitarie dei Quadri Strategici Regionali del 22/05/2007, in cui figura il settore “Città. Sistemi urbani” del FAS 2006-2009, chiaramente indicato, nella Delibera regionale n. 1999 del 2006, come corrispondente alla scelta strategica del Documento Strategico Regionale, innanzi citata, denominata “Una Regione giovane per i giovani”. La scelta dei Settori cui destinare le risorse FAS 2006-2009 dipende strettamente dalle scelte strategiche effettuate dalla Regione Campania con il DSR 2007-2013. Obiettivo generale della manovra FAS 2006-2009 sarà contribuire al piano di sviluppo integrato così delineato.

SETTORI FAS 2006-2009	SCELTE STRATEGICHE (DSR 2007-2013)
Risorse naturali	Il Mare bagna la Campania
	Una regione pulita e senza rischi
Sviluppo locale	La qualità degli alimenti è qualità della vita e dello sviluppo
	Una regione in cui “Occupare Conviene”
	La Campania amica di chi fa impresa
Città. Sistemi urbani	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio
	La Campania della dignità e della socialità. Un welfare campano
	Una regione giovane per i giovani
Ricerca scientifica e Società dell’Informazione	La ricerca abita in Campania
Reti e nodi di servizio	Campania, piattaforma logistica integrata sul Mediterraneo
	La Campania in porto
	La cura del ferro continua
Turismo. Beni e risorse culturali e ambientali	La Campania una regione patrimonio del mondo
	Una regione alla luce del sole
	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio

In tal senso, gli interventi in materia di politiche giovanili più chiaramente afferenti al settore “Città. Sistemi Urbani” appaiono essere tutti quelli finalizzati al potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali destinate ai giovani, quali, ad esempio, centri polifunzionali o laboratori creativi per la realizzazione di attività artistiche, scientifiche, culturali e sociali.

Tuttavia, con riferimento specifico a simili interventi, si evidenzia anche la priorità n. 8 delle proposte del Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di coesione 2007– 2013, denominata “Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani”.

Infine, sempre a livello regionale, si consideri la delibera n. 641 del 13 aprile 2007, con cui la Regione Campania ha approvato le **Linee operative Politiche giovanili anno 2007**.

In piena assonanza con le strategie comunitarie, le idee forza delle linee operative sono “*partecipazione*”, “*informazione*”, “*mobilità*” e “*formazione*”, di cui si è parlato a proposito di obiettivi e strategie dell’Accordo di Programma Quadro.

Le azioni programmate sono le seguenti:

- A. promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete;
- B. sostegno ai forum della gioventù;
- C. progetti innovativi finalizzati alla valorizzazione delle politiche giovanili;
- D. scambi culturali dei giovani;
- E. osservatorio;
- F. interventi formativi per i giovani;
- G. interventi per centri polifunzionali per i giovani;
- H. azioni di sistema.

Azione A

Informazione

Nello specifico la Regione tende a promuovere, sia in sede che sul territorio, l’attivazione dei Servizi Informagiovani. L’attività sarà rivolta alle aree già strutturate e a quelle deprivate dei servizi di informazione. Infatti obiettivo precipuo è quello volto a favorire la nascita ed il consolidamento di reti territoriali di Servizi Informagiovani per la piena realizzazione del SIRG (Sistema Informativo Regionale Giovanile).

Gli obiettivi sono i seguenti :

1. promuovere ai livelli opportuni la realizzazione di servizi d’informazione integrati, coerenti e coordinati, che tengano conto delle esigenze specifiche dei giovani e siano quanto più possibile accessibili per i giovani, anche economicamente;
2. promuovere uguali opportunità di accesso all’informazione per tutti i giovani, evitando ogni forma di discriminazione o esclusione per motivi di carattere economico, sociale, di genere culturale o geografico;
3. favorire l’informazione di qualità. A tal fine gli obiettivi sono :
 - a) verificare la qualità dell’informazione dei giovani, tenendo conto degli strumenti esistenti (ad esempio le buone prassi, la Carta europea dell’informazione per la gioventù della rete ERYICA);
 - b) migliorare l’istruzione e la formazione di chi opera nell’ambito dell’informazione dei giovani;
 - c) migliorare il nesso esistente tra informazione e consulenza, allo scopo di favorire nei giovani un processo di apprendimento e di acquisizione di capacità su come ottenere, selezionare e valutare le informazioni, così da diventare degli utenti consapevoli;
 - d) promuovere la diffusione di informazioni specifiche per i giovani attraverso tutti i canali d’informazione, specie quelli da essi maggiormente utilizzati, quali Internet, i telefoni cellulari, i video e il cinema.

La Regione Campania favorisce la partecipazione dei giovani all’informazione. A tal fine gli obiettivi sono :

- a) favorire il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori del settore dell’informazione giovanile, a livello regionale e locale, nella definizione e nell’attuazione di strategie di informazione dei giovani;
- b) incoraggiare la partecipazione dei giovani all’elaborazione di prodotti informativi mirati, di facile comprensione e utilizzo, allo scopo di migliorare la qualità dell’informazione e l’accesso di tutti i giovani;
- c) promuovere un più ampio coinvolgimento dei giovani nella divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza (ad esempio presso gli «Informagiovani», nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nei mezzi di comunicazione) al fine di aiutare tutti i giovani ad accedere alle informazioni.

Le strutture Informagiovani dovranno sempre più :

- a) favorire il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori del settore dell’informazione giovanile, nella definizione e nell’attuazione di strategie di informazione dei giovani;
- b) incoraggiare la partecipazione dei giovani all’elaborazione di prodotti informativi mirati, di facile comprensione e utilizzo, allo scopo di migliorare la qualità dell’informazione e l’accesso di tutti i giovani;

- c) promuovere un più ampio coinvolgimento dei giovani nella divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza al fine di aiutare tutti i giovani ad accedere alle informazioni.

La Regione attraverso la struttura delle politiche giovanili garantisce il rispetto delle esigenze di carattere unitario nell'esercizio a livello regionale dei servizi informagiovani, al fine dello sviluppo regolato dei processi di interazione, nell'ottica dell'ottimizzazione degli interventi e del loro adeguamento agli indirizzi programmatici regionali. A tal fine esercita una azione di impulso, di proposta, di coordinamento tecnico per la definizione degli indirizzi programmatici e della verifica generale dell'andamento dei servizi informagiovani, sviluppando standard omogenei di qualità dei servizi ai fini della partecipazione al SIRG e all'accesso ai contributi regionali.

Al fine di incoraggiare e favorire l'istituzione di ulteriori servizi destinati all'informazione dei giovani, oltre a quelli già definiti nella L.R. n. 14/2000, soprattutto nell'ambito di strutture esistenti, quali gli istituti scolastici, i centri polifunzionali, le biblioteche e altre strutture pubbliche, la Regione potrà attivare sportelli Informagiovani definendone gli standard di qualità del servizio e le possibili forme di finanziamento.

Tutti i servizi di informazione per i giovani dovranno rispettare norme e standard di servizio definiti a livello nazionale e regionale. Gli standard saranno riferiti sia alle strutture sia alle risorse utilizzate. Avranno accesso ai contributi e ai servizi regionali e provinciali solo i servizi che rispondano ai detti standard. Ciascun servizio Informagiovani dovrà in ogni caso, già al momento dell'attivazione, garantire il rispetto dei principi della carta adottata a Bratislava il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA) e successive modifiche e integrazioni. La Regione, ai fini di garantire una informazione di qualità, incentiverà processi di certificazione della qualità dei servizi e delle strutture Informagiovani con idonee misure ed interventi.

Azione B

Partecipazione

Per attivare la partecipazione istituzionale dei giovani la Regione promuove lo sviluppo del sistema di forum giovanili degli EE.LL. quali organismi fondamentali nella partecipazione dei giovani, alla attività dei Comuni, delle Province e di altri enti locali, quali organi consultivi obbligatori in materia di politiche giovanili; promuove allo stesso modo il loro collegamento con il Forum regionale della gioventù.

A tal fine è svolto un ruolo di impulso ai processi di partecipazione e protagonismo dei giovani attraverso la promozione e il coordinamento dei Forum della Gioventù istituiti presso gli Enti Locali. Ai Comuni è assicurata la consulenza, l'assistenza e il coordinamento anche fornendo una bozza di Statuto, le direttive impartite per l'attivazione dei Forum Comunali sono rivolte ad assicurare: la rappresentatività territoriale, le modalità elettive, le competenze e l'autonomia.

I giovani, attraverso i Forum, devono avere la possibilità di partecipare alla preparazione, all'attuazione e alla valutazione delle attività e dei prodotti offerti dai Centri o dai Servizi di informazione per la gioventù ed essere rappresentati in seno agli organi direttivi di tali centri.

I Forum hanno le seguenti finalità :

- a) fornire ai giovani un luogo in cui possano esprimersi liberamente su argomenti che li preoccupano, ivi compreso a proposito di proposte e di politiche dei comuni e di altri enti territoriali;
- b) offrire ai giovani la possibilità di presentare delle proposte agli enti locali;
- c) permettere ai comuni e agli altri enti locali di consultare i giovani su questioni specifiche;
- d) fornire una sede in cui si possano elaborare, seguire e valutare dei progetti riguardanti i giovani;
- e) offrire una sede che possa favorire la concertazione con delle associazioni ed organizzazioni giovanili;
- f) favorire la partecipazione dei giovani in altri organi consultivi degli enti locali;
- g) dare ai giovani la possibilità di esprimersi e di agire su problemi che li riguardano, formandoli alla vita democratica e alla gestione della vita della comunità;
- h) promuovere iniziative pubbliche, convegni, dibattiti, ricerche in materia di politiche Giovanili;
- i) promuovere progetti a livello locale, provinciale regionale e comunitario anche in collaborazione con Enti Pubblici, Associazioni ed altri Forum, rivolti ai giovani;
- j) promuovere un rapporto di comunicazione con i giovani del Comune in collaborazione con le realtà, le aggregazioni, le istituzioni presenti nel Forum o interessate ai lavori dello stesso;

- k) favorire la costituzione di un sistema informativo integrato fra Amministrazione locale, giovani e aggregazioni Giovanili, rispetto ai bisogni emergenti sul territorio comunale ed agli interventi ad essi relativi;
- l) approfondire, esaminare e fare proposte sul rapporto tra ente locale e realtà giovanile;
- m) promuovere forme di volontariato e di collaborazione con i servizi dell'Amministrazione Comunale rivolti ai giovani.

Gli Enti locali, coordinati dalla Regione, svolgono un'azione di diffusione della Carta Europea, relativamente ai compiti del Forum dei giovani, nei luoghi di aggregazione giovanile (Scuole superiori, Università, Associazioni Giovanili, Circoli Giovanili, Circoli parrocchiali, ecc.). Inoltre, presentano l'iniziativa dell'Ente locale per favorire la partecipazione istituzionale dei giovani alla vita locale e regionale e informano attraverso i servizi informagiovani, gli sportelli di ascolto delle scuole superiori, università ed altro, sulla funzione, compiti e composizione del Forum e sulla convocazione delle Assemblee elettive, attraverso idonee forme pubblicitarie; essi, infine, insediano il Forum. Le Province, secondo le indicazioni della Carta europea e nel rispetto degli atti di indirizzo del Comitato di coordinamento tecnico regionale dei forum, in collaborazione con i Comuni, promuovono e coordinano gli adempimenti necessari per la istituzione del Forum provinciale formata dai delegati dei Forum della gioventù presso gli altri enti locali.

Comuni, Province e altri enti locali procurano le strutture, i locali, i mezzi finanziari e l'assistenza materiale necessari per il buon funzionamento del Forum. Una volta ottenuti tali mezzi, queste strutture devono avere la possibilità di ricercare degli aiuti finanziari e materiali supplementari presso altri partner (fondazioni e società private, ecc). Gli eletti nel Forum si impegnano a rappresentare tutti i giovani del territorio, dialogando con essi attraverso tutte le forme utili (incontri, lettere, comunicazioni via internet, e-mail...). Gli Enti locali che istituiscono e riconoscono il ruolo sociale dei Forum Giovanili si impegnano a ottimizzare le condizioni istituzionali di partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano. Le condizioni istituzionali di partecipazione si realizzano in strutture che possono assumere forme diverse, a seconda che si tratti di un quartiere urbano, di una città o di un paese. Queste strutture devono permettere ai giovani e ai loro rappresentanti di diventare veri e propri partners relativamente alle politiche che li concernono. I Forum costituiti ed attivati che rispondano a standard di costituzione e funzionamento regionali potranno accedere ai contributi regionali per progetti coerenti con le Linee operative annuali del settore e in attuazione delle politiche di settore definite nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003. Potrà essere definita una forma giuridica al forum al fine di dotarli di autonomia finanziaria rispetto agli enti locali, almeno per quanto attiene alle spese di funzionamento.

In particolare i Forum dovranno garantire : **la rappresentatività territoriale, le modalità elettive, le competenze e l'autonomia.**

Azione C

Progetti per i Giovani

La Regione, attraverso la struttura delle Politiche Giovanili, si impegna a dare sostegno alle attività socio-culturali organizzate, cioè dirette, da associazioni o enti per la partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù, sia nel campo della cultura, che in quello dell'azione sociale. I contributi su progetto possono essere erogati per la realizzazione di attività a carattere socio-culturale, organizzate da associazioni o comuni per la partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù, sia nel campo della cultura, che in quello dell'azione sociale. I contributi avranno ad oggetto le azioni progettuali coerenti con le politiche di settore definite nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003. Le azioni soggette a contributo potranno essere una o più delle politiche di settore definite nella detta Carta europea e dunque : Politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa; Politica per l'occupazione e per la lotta alla disoccupazione dei giovani; Politica dell'ambiente urbano, dell'habitat, dell'abitazione e dei trasporti; Politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani; Politica di mobilità e di scambi; Politica sanitaria; Politica a favore dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini; Politica specifica per le regioni rurali; Politica di accesso alla cultura; Politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale; Politica di lotta alla violenza e alla delinquenza; Politica di lotta alla discriminazione; Politica in materia di sessualità; Politica di accesso ai diritti.

Le azioni dovranno tendere a perseguire la strategia di sviluppo integrato fondata su sistemi locali territoriali di sviluppo, e sui principi guida di decentramento amministrativo, di integrazione territoriale, di partecipazione, di coesione sociale, di riduzione della perifericità, di sviluppo della cultura dell'associazionismo, di integrazione tra servizi informagiovani, i forum comunali, le scuole, i servizi all'impiego, il tutto fondato sulla piena cooperazione istituzionale.

Azione D

Mobilità

La Regione, tramite la struttura delle Politiche Giovanili, sostiene le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea. Per poter riuscire appieno occorre tener conto della nozione di sviluppo individuale e fondarsi sugli strumenti e i metodi propri del campo della gioventù, strumenti e metodi che favoriscono lo scambio tra pari e la sperimentazione, in cui il "fare" è più importante che il risultato, tutto questo anche tramite il ricorso alla concessione di voucher, o altre forme di incentivi, per la partecipazione ad attività di studio in ambito regionale, nazionale ed internazionale. Il tutto anche favorendo lo scambio o gli incontri con giovani emigrati italiani e campani all'estero, stimolando la loro partecipazione alla vita collettiva delle comunità campane e lo scambio con giovani campani nelle loro località attuali, stimolando altresì forme di aggregazione associata non solo di carattere ludico-ricreative, ma anche forme di aggregazione più confacenti all'erogazione di servizi informativi/formativi (professionali e non).

Gli interventi devono essere finalizzati al consolidamento delle relazioni dei giovani campani e\o dei loro organi di partecipazione, con le corrispondenti istituzioni di partecipazione di altre comuni, di altre regioni, di altre nazioni, con le istituzioni comunitarie, nazionali e locali straniere e internazionali e con i cittadini autoctoni con le quali interloquiscono nei diversi contesti di stabilizzazione. S'intendono quindi favorire e realizzare scambi culturali, di studio, di inclusione sociale. Particolare attenzione sarà data ai Paesi del Mediterraneo e a tal fine si favorirà la realizzazione di un Network tra le organizzazioni Giovanili e i gruppi di Giovani informali dell' area Euro Mediterranea (EUROMEDITERRANEAN YOUTH COUNCIL).

Per il raggiungimento di tale obiettivo si potranno effettuare, anche per rafforzare i rapporti con le locali rappresentanze italiane, incontri con le comunità di campani all'estero : sia per comprendere maggiormente le loro necessità e i loro bisogni sociali, sia per favorire scambi di carattere culturale. L'azione può essere destinata anche a finanziare scambi di studio presso istituzioni scolastiche estere.

Azione E

Osservatorio;

La Regione, tramite la struttura delle Politiche Giovanili, istituirà un Osservatorio permanente sulla condizione giovanile. L'Osservatorio ha il compito di ottenere una conoscenza approfondita e globale dei giovani, una conoscenza di tipo dinamico, costruita insieme alle risorse del territorio e ai giovani stessi, che sia in grado di cogliere la dinamicità del mondo giovanile, delle variazioni che intervengono riguardo a interessi, abitudini, attività, e che aiuti a conoscere anche le esperienze positive che vivono i giovani e che permettono loro di crescere e di divenire adulti. Esso rappresenta uno spazio di ricerca permanente per cogliere il peso di alcune variabili, quali ad esempio il genere, il territorio, la nazionalità, il titolo di studio, nello sviluppo dei percorsi di vita e delle scelte che i giovani compiono. L'Osservatorio regionale ha il compito di porsi quale supporto tecnico e culturale per dare voce alle esperienze, ricostruire buone prassi, mettere a fuoco le criticità tecniche e metodologiche costituendo una risorsa per il processo di crescita professionale e culturale degli attori delle politiche rivolte ai giovani e con essi delle molteplici azioni, interventi e progetti che per loro sono predisposti. Esso inoltre entra in relazione con le realtà di osservatori già esistenti, ne valorizza il ruolo e i prodotti, crea nuove prospettive di connessione e collaborazione a livello regionale e provinciale, utili sia a chi è chiamato ad assumere decisioni nei processi programmatici di tipo politico, tecnico o culturale a livello regionale, provinciale, comunale, sia anche ai molti soggetti della società civile (associazioni, enti, fondazioni, cooperative) che operano direttamente con i giovani.

L'Osservatorio ha come fini precipui :

- raccogliere, in modo organico e continuativo, dati ed informazioni riguardanti i giovani e la loro vita, i loro bisogni, le tendenze culturali e sociali, le loro problematiche, individuando, laddove possibile, tematiche ed aspetti poco o nulla considerati da sottoporre a politici e tecnici;
- realizzare un monitoraggio costante della condizione giovanile con particolare riferimento ai modelli di consumo di alcole fumo e al fenomeno del bullismo;
- raccogliere, in modo organico e continuativo, dati ed informazioni riguardanti gli interventi che istituzioni pubbliche e soggetti privati predispongono a favore dei giovani, individuando, laddove possibile, nodi e questioni da riproporre in sedi e forme opportune;
- offrire l'opportunità di costruire – a partire dalla raccolta e l'analisi dei dati – indicazioni, orientamenti e linee guida per l'azione di chi – sul territorio è chiamato ad operare direttamente con i giovani;
- costruire – a partire dalla raccolta e dall'analisi dei dati – opportunità di confronto e scambio tra giovani e soggetti che operano a loro favore;
- promuovere e favorire connessioni con altre regioni ed altre nazioni per rendere i dati raccolti oggetto di scambio, di confronto e di crescita comunitaria.

L'Osservatorio regionale sui giovani può :

- a) essere una fonte di dati e di informazioni per quelle realtà locali che non riescono ad attivare autonomamente uno strumento analogo;
- b) gestire flussi informativi – in connessione con altri osservatori – in modo da strutturare un sistema di scambio di informazioni nei due sensi: dalle banche dati centrali verso il territorio, e dal territorio verso il centro, in modo da garantire la fornitura di dati statistici istituzionali in forma agevolata e superare le difficoltà con le fonti locali;
- c) creare una banca dati regionale accessibile a chiunque con documentazione sulle politiche giovanili;
- d) sviluppare forme di coordinamento tra gli osservatori regionali e quelli provinciali, arrivando a stabilire modalità condivise riguardo alla raccolta dei dati e alla produzione dei rapporti di ricerca;
- e) sviluppare un piano di ricerche condiviso e articolato nelle diverse province, secondo gli interessi e le necessità per la programmazione locale;
- f) sviluppare percorsi di ricerca in partenariato con gli altri osservatori interessati, in relazione agli argomenti prescelti e condivisi;

L'Osservatorio diffonde la cultura della condizione giovanile, come agente di sviluppo culturale, sociale ed economico mediante la riproduzione e la diffusione di documenti e di progetti di particolare valore, la pubblicazione di analisi, studi e ricerche, nonché di un Bollettino di Informazione Giovanile, la realizzazione di incontri, seminari, convegni.

Azione F

La Formazione

La Regione, tramite la struttura delle Politiche Giovanili, ttiverà interventi finalizzati alla realizzazione di interventi seminariali di carattere informativo e formativo, convegni, al fine di sviluppare verso i giovani capacità di partecipazione, di informazione, di sviluppo locale, di capacità professionali ed artistiche, nonché imprenditoriali e commerciali, di partecipazione presso istituzioni locali, e al fine di informare i giovani su tematiche e statistiche sulla realtà giovanile. Per interventi seminariali informativi/formativi si intende l'organizzazione e la realizzazione di una sequenza di incontri tematici su varie tematiche omogenee (ad esempio, conferenze su aspetti riguardanti la partecipazione dei giovani presso le istituzioni, le sue problematiche, le sue possibilità di sviluppo; corsi per la comprensione delle normative di accesso ai finanziamenti nazionali o comunitari; incontri per far dialogare giovani di diversa provenienza geografica; convegni per la massima diffusione e conoscenza del SIRG, eccetera).

Le attività formative saranno rivolte ad Associazioni giovanili, ai Forum e agli enti locali con una funzione di promozione e diffusione delle informazioni, e di sviluppo di capacità e potenzialità progettuali, promuovendo l'utilizzo del metodo delle "buone prassi" al fine di conoscere e capire le esperienze positive realizzate in altre

realtà, e conoscere i cambiamenti che hanno prodotto. Inoltre garantendo un sistema di informazione e di formazione agli enti locali sulle leggi, le risorse di finanziamento e sulle opportunità che esistono nell'ambito delle politiche giovanili a livello regionale, nazionale e comunitario. Inoltre l'obiettivo potrà essere favorire nei giovani un processo di apprendimento e di acquisizione di capacità su come ottenere, selezionare e valutare le informazioni, così da diventarne degli utenti consapevoli. La formazione potrà essere inoltre rivolta in particolare agli operatori Informagiovani ai fini della loro qualificazione. Infine il settore potrà realizzare convenzioni con le Università per tirocinii formativi e potrà finanziare borse di studio per azioni formative rivolte a giovani. L'azione potrà anche assicurare al Forum Regionale della Gioventù un sostegno costante nello svolgimento di attività tese a rappresentare gli interessi e le aspirazioni dei giovani e di favorire la loro presa in carico da parte delle Istituzioni (L.R. 14/89 art.4). Si potranno supportare azioni organizzative di intervento e di coordinamento istituzionale del Forum Regionale.

Azione G

Centri polifunzione giovani

Con particolare riguardo agli squilibri socioculturali che si registrano sul territorio campano, la Regione intende promuovere e sostenere la realizzazione di centri polifunzionali o laboratori creativi per l'espletamento di attività artistiche, scientifiche, culturali e sociali aperti alla collaborazione con il mondo della partecipazione, degli informagiovani, con la scuola, con gli istituti universitari e con l'associazionismo culturale. A tal fine sarà cura della Regione di definire i parametri in termini di spazi e di destinazioni per la costruzione e la riqualificazione di aree da destinare ai detti centri.

I centri sono realizzati dagli enti locali, anche mediante l'uso di beni di cui alla L.R. n. 23 del 2003 (Interventi a favore dei Comuni ai quali sono stati trasferiti i beni confiscati alla delinquenza organizzata ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 109, art.3), come strutture unitarie ovvero come sistemi integrati di spazi e servizi esistenti in un ambito territoriale definito e dovranno integrarsi con le strutture locali che operano con i giovani e verso i giovani. I centri dovranno adottare norme regolamentari che garantiscano un utilizzo socialmente finalizzato delle strutture, dei fondi propri e delle sovvenzioni regionali, ed una gestione professionalmente qualificata dei servizi. Il Settore politiche giovanili adotterà tutte le misure per rendere possibile il coordinamento e la piena integrazione tra il SIRG, i Centri Servizi Territoriali, il sistema CAPSDA regionale tutte le piattaforme informative e di servizi del territorio rivolte ai giovani.

Le azioni finanziate saranno quelle aventi come destinatari la popolazione giovanile dei centri urbani da realizzare attraverso il più ampio coinvolgimento di risorse e soggetti pubblici e privati anche ai fine di intercettare la domanda di cooperazione degli attori sociali, economici, culturali del territorio; tali progetti devono riguardare sia il recupero infrastrutturale di edifici o parti di essi da adibire allo svolgimento delle attività specifiche sia l'individuazione di servizi, con la relativa dotazione strumentale, da mettere a disposizione delle fasce giovanili della popolazione con l'obiettivo duplice di favorire processi di coinvolgimento attivo di soggetti a rischio, nonché di sostenere la crescita e la diffusione delle nuove forme urbane di creatività nei campi dell'arte, della musica e dei linguaggi giovanili.

Le attività riguarderanno due diverse tipologie di intervento concernenti il recupero e la ristrutturazione di edifici, nonché la messa in opera di attività e servizi in favore dei giovani.

Nei detti centri sarà possibile ospitare e creare :

- Ø "laboratori urbani giovanili", luoghi di apprendimento collettivo nei campi dell'artigianato, dell'arte, della cultura, delle nuove tecnologie;
- Ø attività di sostegno alla infrastrutturazione immateriale (capitale umano e sociale), connessi e a supporto, di processi di sviluppo di sistemi locali a forte vocazione culturale, ambientale, sociale, economica
- Ø divulgazione del patrimonio socio-economico locale attraverso forme innovative di trasmissione dei saperi, della formazione, delle esperienze e competenze tacite dei luoghi e delle comunità ivi residenti;
- Ø promozione di forme di partecipazione attiva ed inserimento/integrazione dei giovani alla vita di "quartiere", integrazione con i forum;
- Ø integrazione con i servizi informagiovani;

- Ø processi di animazione locale finalizzati alla creazione/individuazione di nuove opportunità occupazionali;
- Ø promozione di reti innovative tra giovani ed istituzioni locali.

I Centri saranno finanziati in attuazione dell'accordo principale, sottoscritto contestualmente all'Intesa Istituzionale di Programma il 16 febbraio 2000, che ripercorreva e riproponeva gli obiettivi assunti dal PSM e ripresi dal POR Campania individuati:

- € nel rafforzamento della disponibilità di funzioni rare ed innovative e dell'offerta di servizi urbani e metropolitani nei centri urbani;
- € nel miglioramento del sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani allo scopo di ridurre la congestione;
- € nel miglioramento della qualità della vita nelle grandi aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse, incrementandone le dotazioni infrastrutturali e di servizi;
- € nella promozione del processo di costituzione delle reti di città piccole e medie, quale infrastruttura di supporto all'affermazione di processi di sviluppo;
- € nella riqualificazione, nel rinnovo e nella rifunzionalizzazione del tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche e della valorizzazione del vasto patrimonio artistico, con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori.

Il nuovo programma operativo, così come approvato dalla Giunta Regionale con la delibera n. 453 del 16 marzo 2007, riconosce un ruolo di traino alle città medie per la loro capacità di configurarsi quali nodi di riferimento per la rete delle città nella promozione delle vocazioni e delle opportunità locali ed animatrici di reti di alleanze, nei contesti nazionali ed europei, nel quadro di sviluppo policentrico.

In quest'ottica, la strategia delineata per i sistemi urbani individua quattro direttrici d'intervento:

costruire una rete regionale di città medie e di insiemi di aggregazioni urbane, competitive e connesse alle grandi reti infrastrutturali con lo scopo di investire un modello di sviluppo policentrico basato sulle città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti;

evidenziare, in maniera strettamente complementare alla direttrice su indicata, la centralità dell'area metropolitana di Napoli ed orientare il suo patrimonio di infrastrutture, servizi e capitale sociale ad assumere la funzione di traino verso la rete di città;

promuovere e sviluppare sistemi economici reticolari tra realtà urbane minori, che presentano eccellenze o potenzialità peculiari di sviluppo con lo scopo di esaltare il ruolo dei borghi storici minori nell'ambito delle economie rurali;

verificare la capacità dei sistemi locali di sviluppo di svolgere la funzione di integratori dei programmi e degli interventi strategici per lo sviluppo della Regione a livello territoriale.

In continuità con le priorità d'intervento e gli indirizzi programmatici della pianificazione in atto, nonché di quella relativa al ciclo 2007- 2013, le linee guida per l'utilizzo delle risorse attribuite alla Regione Campania dal CIPE con la propria deliberazione n. 3/2006 sono individuate, tra le altre, nei seguenti punti:

1. contrastare il degrado e l'emarginazione sociale. È questo un obiettivo indirizzato alle città medio/ grandi con lo scopo di affrontare le problematiche connesse alle periferie degradate attraverso:

l'incremento delle possibilità di fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani, sia per il rafforzamento della coesione sociale;

il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità, anche attraverso il cofinanziamento del programma di cui alla L. 328/2000 e secondo le linee di programmazione regionale adottate dalla Giunta Regionale con la delibera n. 1826/2001;

2. potenziare i servizi urbani e dei nodi di accessibilità alle città, con l'obiettivo di rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio – piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna realtà nel contesto regionale attraverso il miglioramento del sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico.

La Regione pone come priorità il finanziamento di Centri polifunzione realizzati dai Comuni preferibilmente su beni di cui alla L.R. n. 23 del 2003, come strutture unitarie ovvero come sistemi integrati di spazi e servizi esistenti in un ambito territoriale definito e dovranno integrarsi con i centri informagiovani e con i Forum dei giovani; nei detti centri sarà possibile ospitare e creare "laboratori urbani giovanili", luoghi di apprendimento collettivo nei campi dell'artigianato, dell'arte, della cultura, delle nuove tecnologie; attività di sostegno alla infrastrutturazione immateriale (capitale umano e sociale), connessi e a supporto, di processi di sviluppo di sistemi locali a forte vocazione culturale, ambientale, sociale, economica; divulgazione del patrimonio socio-economico locale attraverso forme innovative di trasmissione dei saperi, della formazione, delle esperienze e competenze tacite dei luoghi e delle comunità ivi residenti; promozione di forme di partecipazione attiva ed inserimento/integrazione dei giovani alla vita di "quartiere", integrazione con i forum; integrazione con i servizi informagiovani; processi di animazione locale finalizzati alla creazione/individuazione di nuove opportunità occupazionali; promozione di reti innovative tra giovani ed istituzioni locali; presenza di strutture di informazione, formazione e partecipazione giovanile, favorendo in particolare la cittadinanza attiva dei diversamente abili nonché l'attivazione di incubatori di giovani talenti che svolgano il ruolo di diffusione delle opportunità. Dovrà essere garantito il pieno coordinamento e la piena integrazione tra il Sistema informativo regionale, i Centri Servizi Territoriali, il sistema CAPSDA regionale tutte le piattaforme informative e di servizi del territorio rivolte ai giovani;

- € In questa fase sperimentale si ritiene necessario destinare le risorse prioritariamente alla creazione di strutture presso i Comuni capoluoghi di provincia, con particolare attenzione alla Città di Napoli; verranno finanziate prioritariamente strutture in aree con forte disagio e con presenza di fenomeni di associazionismo giovanile e infine strutture regionali con il fine di attribuire nelle dette strutture azioni di regia complessiva del sistema;
- € A tal fine l'Assessorato finanzia prioritariamente, secondo le modalità di cui al punto 12 della Delibera di G.R. n. 1041 del 2006, quei progetti presentati dai Comuni che garantiscano l'attivazione di strumenti istituzionali di informazione e partecipazione e dunque :
 - J un forum dei giovani attivo
 - J uno sportello informagiovani attivo
 - J un Comitato direttivo informagiovani e del forum attivo secondo le Linee operative dettate e sopra richiamate
 - J la formale adozione della "Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale" adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003, nonché il "Libro bianco della Commissione Europea – Un nuovo impulso per la gioventù europea" approvato dalla Commissione Europea il 21 novembre 2001;

la previsione nelle strutture di servizi informagiovani, del forum, di attività di formazione e partecipazione giovanile, favorendo in particolare la cittadinanza attiva dei diversamente abili nonché l'attivazione di incubatori di giovani talenti che svolgano il ruolo di diffusione delle opportunità. A tal fine dovrà essere garantito il pieno coordinamento e la piena integrazione tra il Sistema informativo regionale, i Centri Servizi Territoriali, il sistema CAPSDA regionale tutte le piattaforme informative e di servizi del territorio.

Azione H

Azioni di sistema

Il Settore attua **azioni di sistema** mediante la realizzazione di interventi atti a consolidare il modello di governance del coordinamento con particolare riferimento ai temi della informazione, della comunicazione, della partecipazione.

Azione 1

Il Settore attua azioni di sistema mediante la realizzazione di interventi atti a consolidare il modello di governance del coordinamento, con particolare riferimento ai temi della qualità della informazione, della tecnologia, del digital divide e della comunicazione istituzionale. Verrà a tal fine posta particolare attenzione a misure specifiche idonee a rendere omogenee le procedure e le offerte di servizi agli utenti (es. CRM, bacheche, etc.), a rispondere alle necessità in materia di informazione dei gruppi di giovani che hanno delle difficoltà ad accedere all'informazione (assenza di accesso a Internet, ecc.), e a tecnologie dell'informazione e della

comunicazione che possono offrire nuove possibilità di informare e di fare partecipare i giovani (Internet, i mini-messaggi (sms) e che permettano loro di ricevere informazioni diversificate e talvolta di reagire in modo interattivo, garantendo la loro accessibilità a tutti, in termini di luoghi di accesso e di formazione a questi nuovi mezzi di comunicazione. L'attuale struttura territoriale del SIRG risulta oggi non omogenea dal punto di vista infrastrutturale perché non tutti i Centri ed i Punti Informagiovani sono dotati di tecnologia "aggiornata" alla nuove esigenze architetture a cui il SirgOnline sta evolvendo. Non tutti gli sportelli hanno computer e connessioni internet sufficienti ed adeguati alle loro necessità. Per questo motivo si cercherà di uniformare la rete dei servizi informagiovani con la dotazione di almeno un computer con caratteristiche multimediali e con una connessione ADSL almeno a 2 Mbit. E' in avvio il progetto di Citizen Relationship Management (C.R.M.) per i Centri Informagiovani già attivi. Ogni Centro sarà dotato di un accesso, modalità ASP (Application Service Provider), al Sistema CRM previsto nel SIRGOnline. Con tale Sistema gli operatori avranno uno strumento di gestione ma soprattutto di conoscenza dell'utenza e dei suoi fabbisogni. Partendo da questo presupposto, quindi, l'utente non è visto semplicemente come fruitore di servizi, ma soprattutto come fonte di informazioni e punti di vista grazie a cui pianificare ed elaborare servizi migliori e meglio erogati, nonché elaborare nuove politiche di governo. Obiettivo è la realizzazione di carte rivolte ai giovani della regione in grado di contribuire ad un'offerta di vantaggi per servizi, tariffe e prezzi. Le carte devono permettere accesso ai beni sociali e culturali, tramite convenzioni che siano caratterizzate da prezzi fortemente agevolati. A tal fine lo sviluppo del piano di e-gov prevede la disponibilità estesa di uno strumento nazionale di autenticazione in rete. Per tale motivo il processo di diffusione di tale strumento viene accelerato affiancando al progetto della Carta di Identità Elettronica (CIE) quello della Carta Nazionale dei Servizi (CNS). La CNS ha l'obiettivo di consentire la fruizione dei servizi previsti per la CIE anche agli utenti che ancora non dispongono del nuovo strumento. Si tratta di una carta a microprocessore che ha le stesse caratteristiche informatiche della CIE (struttura del microprocessore e software), ma non possiede le proprietà e le caratteristiche di sicurezza fisiche (banda ottica, ologrammi di sicurezza, ecc.) tipiche di un documento di riconoscimento "a vista". La CNS non contiene la foto del titolare e non richiede particolari requisiti di sicurezza per il supporto plastico. L'assenza di questi requisiti specifici della CIE consente una diffusione dello strumento indipendente dal piano di rinnovo delle carte di identità, che dunque può procedere con elevato livello di parallelismo anche attraverso canali distributivi alternativi a quelli istituzionali della CIE. La completa corrispondenza informatica tra CNS e CIE assicurerà l'interoperabilità tra le due carte e la continuità di servizi all'utente che passi della Carta Nazionale dei Servizi alla Carta d'Identità Elettronica. (Fonte: CNIPA - WWW.CNIPA.GOV.IT).

Altro obiettivo dell'azione è la realizzazione del digital signage che rappresenta una forma di comunicazione nota in Italia come segnaletica digitale, comunicati pubblicitari digitali, videoposter e cartellonistica digitale. Le peculiarità del digital signage sono sostanzialmente tre: il modo in cui i contenuti vengono mostrati all'utente, attraverso schermi elettronici o videoproiezioni, e la possibilità di non dover modificare fisicamente i cartelloni e l'obiettivo di far ricevere un messaggio in un luogo specifico in un tempo specifico. La forza di questa forma di comunicazione offre un maggior rapporto qualità/prezzo comparato all'investimento in tradizionali cartelloni stampati e la sua malleabilità permette di trasformare in pochi istanti uno spazio di comunicazione in diverse applicazioni. Il contenuto mostrato su schermi per cartellonistica digitale può spaziare dal semplice testo ad immagini statiche arrivando fino a video in movimento con o senza audio. Molte reti di digital signage sono comparabili ad un canale televisivo dal contenuto sia di intrattenimento che informativo intercalato con spazi di promozione. Le possibilità di questo strumento sono infinite, la possibilità di informare e di promuovere in modo accattivante qualsiasi contenuto sfruttando strategie comunicative efficienti, ad esempio riempiendo i tempi morti delle code in uffici pubblici. Il Digital Signage si propone come un mezzo indispensabile per fornire un servizio ottimale ad un costo relativamente basso. E' possibile creare contenuti audiovisivi multimediali, da bacheche a scorrimento, a video poster che appaiono su LCD o monitor al plasma o videoproiettati trasformandosi in comunicazione e informazione qualitativamente paragonabili a quelle televisive e controllare gli applicativi attraverso un personal computer o altre apparecchiature, permettono al singolo o al gruppo di lavoro di modificare in remoto il contenuto, normalmente via internet o Lan in maniera facile veloce ed efficiente. Il Digital Signage è talmente dinamico da poter essere usato per diversi obiettivi:

- Informativi: dalle informazioni quali news del tempo libero, lavoro, università, scambi con l'estero, all'informazione di pubblica utilità.
- Promozione : all'interno di uffici pubblici e luoghi di aggregazione giovanile.

- Enfaticamente le buone prassi : ad esempio la dimostrazione della preparazione ad un colloquio di lavoro, preparazione di un curriculum europeo etc..
- Sensibilizzare i giovani attraverso la segnaletica digitale su tematiche quali : ambiente, legalità, sicurezza stradale etc..

Ogni servizio informagiovani potrà essere dotato di un "TOTEM" multimediale collegato tramite la rete internet alla regia centralizzata "Media Manager". Dalla redazione centrale saranno distribuiti ai totem contenuti multimediali e palinsesti programmati per la visione locale dei contenuti (esempio Videonews, bacheche elettroniche, avvisi, etc).

I Totem in qualità di apparati "client" attraverso la regia locale "Media Player" trasmetteranno, localmente, i contenuti multimediali.

Azione 2

La Regione, tramite il settore Politiche Giovanili, potrà attuare azioni di sistema mediante la realizzazione di interventi atti a consolidare il modello di governance del coordinamento con particolare riferimento ai temi della qualità della informazione, della tecnologia, del digital divide e della comunicazione istituzionale.

L'obiettivo dell'azione "Forum giovanili Online" è quello di integrare i forum giovanili, istituiti sulla base della legge Regionale, nella rete del SIRGOnline, ad oggi circa 150. Questa rete territoriale, che fisicamente avrà una postazione multimediale, riservata, all'interno dell'ufficio informagiovani del comune in cui è stato istituito il forum comunale, potrà utilizzare, con l'accesso autorizzato di una C.N.S., i servizi del portale "FORUM Online".

All'interno del portale "FORUM giovanili Online" sono previsti servizi quali:

- € Comunità in rete
- € Sondaggi con possibilità di votazione elettronica
- € Condivisione di documenti sulle buone prassi e sulle esperienze territoriali
- € Videoconferenza
- € WebRadio "WWW.RADIONOIGIOVANI.IT"

Il Sirg ha l'esigenza di promuovere e diffondere nel proprio circuito regionale non solo le informazioni di carattere Nazionale ed Europeo ma soprattutto ha l'esigenza di dare risalto alle iniziative "locali", che riguardano il mondo giovanile, e che spesso non trovano spazio nella tradizionale rete Mediatica (Giornali, TV, etc).

Si rende necessaria pertanto la creazione di una rete capillare di corrispondenti definita "Redazione Territoriale" che sarà costituita dai giovani dei forum giovanili istituiti nei distretti territoriali.

Ai giovani, previo corso di formazione tecnico e giornalistico, potrà essere fornito un "KIT" per la produzione di contributi Audio e Video.

La "Redazione Territoriale" sarà coordinata da un "Centro Risorse Regionale".

Azione 3

La Regione, tramite il settore Politiche Giovanili, attua azioni di sistema mediante la realizzazione di interventi atti a consolidare il modello di governance del coordinamento con particolare riferimento ai temi della qualità dei servizi del settore, della partecipazione e della comunicazione istituzionale. A tal fine il Settore predisporrà le misure idonee per azioni di comunicazione istituzionale, di sensibilizzazione, di creazione di reti, di rafforzamento delle azioni del settore. Si provvederà a implementare le azioni del settore in termini editoriali, di comunicazione istituzionale, di organizzazione, realizzazione e partecipazione ad incontri, manifestazioni, eventi, convegni, relazioni istituzionali, scambio di esperienze, disseminazione delle buone pratiche, audit delle azioni delle Linee operative e sulla efficacia, di partnership e adesione ad organismi internazionali, di relazioni e supporto alle azioni di scambi giovanili (Gioventù in azione, Erasmus, Leonardo, Programma Life long learning, etc.), di diffusione di esperienze di forum, e di partecipazione giovanile, si realizzeranno incontri e meeting rivolti a definire percorsi regionali e nazionali di leggi di riferimento del settore, e alla creazione di reti regionali e internazionali anche in qualità di partner di progetto.

Inoltre si predisporranno le misure idonee per l'assistenza tecnica e l'affiancamento alla progettazione e alla realizzazione delle azioni di cui alle Linee operative. Inoltre creerà una forte e continua sinergia con i soggetti istituzionali interlocutori (Agenzia Nazionale Programma Gioventù in azione, Agenzia Nazionale Programma Leonardo, Commissione Europea, etc.), mediante visite, relazioni istituzionali.

Il Settore coinvolgerà nelle azioni i rappresentanti del Forum Regionale della Gioventù, dei Forum locali e della Consulta dei ragazzi.

Particolare attenzione verrà data alla continuazione dell'esperienza del Campus "Una Regione Giovane per i Giovani" che vedrà coinvolti i giovani della Regione e di altre realtà territoriali in un momento di

Azione 4

La Regione, tramite il settore Politiche Giovanili, attiverà un centro risorse regionale che abbia compiti di raccolta, archiviazione, implementazione, coordinamento di tutte le informazioni di interesse giovanile e di implementazione del portale regionale rivolto ai giovani, coordinandosi a tal fine con il lavoro dell'Osservatorio ai fini della implementazione del portale. I compiti saranno anche quelli di coordinare eventuali redazioni locali attivate tramite i Forum o associazioni giovanili. Il settore attiverà un Piano di comunicazione in grado di creare una presenza del settore sugli eventi, di comunicarli tempestivamente, di offrire la massima sinergia tra linee strategiche dell'Assessorato, azioni amministrative e giovani (portale, giornali, pubblicazioni, radio, tv).

Azione 5

La Regione Campania ha un tasso di lettori e lettrici di libri molto basso. I dati parlano del 20% in meno delle realtà del Nord. Le ragioni di questo deficit che relativamente ai giovani e alle giovani è addirittura molto più alto, sono tante e non possono essere affrontate se non con un'azione combinata capace di coinvolgere enti pubblici, biblioteche comunali e nazionali, editori, scuole. L'assessorato Regionale alle politiche giovanili potrà proporre un programma denominato Biblioteca ambulante al fine di stimolare l'incremento della lettura fra i giovani e le giovani. L'azione potrà essere attivata con idoneo automezzo adeguatamente attrezzato con libri e dei "bibliotecari" con il compito di diffondere la cultura del libro anche nei mercati di quartiere o di paese. Ci sarà l'affiancamento di autori che terranno nelle piazze dei mercati conferenze. Potranno essere attivati spettacoli teatrale o musicale.

Il Settore potrà predisporre le misure idonee per l'assistenza tecnica e l'affiancamento alla predisposizione delle procedure di cui sopra. Il Settore potrà bandire un concorso di idee per premiare la migliore idea di centro polifunzionale.

Un'ultima osservazione merita di essere fatta in merito alla caratterizzazione *citizen centred* delle politiche giovanili, ovvero al fatto che esse sono definite in base ai destinatari e non all'oggetto o al contenuto degli interventi. Questa natura trasversale rispetto agli ambiti tradizionali (lavoro, istruzione, salute, politiche sociali, culturali, ecc.) porta con sé rischi di sovrapposizione. Dunque, diventa fondamentale integrare gli interventi promossi nell'ambito delle politiche giovanili con le altre politiche settoriali della Regione.

Anche la Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale individua una dimensione trasversale della partecipazione giovanile rispetto alle politiche suddivise per settori tematici ("ogni politica settoriale dovrebbe comportare una dimensione imperniata sulla gioventù") e una attenzione specifica agli strumenti per favorire detta partecipazione.

Per queste ragioni, gli interventi che saranno attuati con il prossimo APQ mostrano coerenza con diversi interventi inseriti negli indirizzi programmatici 2007/2013.

Criteri e priorità per la scelta degli interventi

Per la selezione degli interventi da avviare a finanziamento, verranno presi in considerazione i seguenti criteri:

Completamento e valorizzazione degli interventi coerenti con il presente Quadro Strategico già avviati in attuazione delle Linee operative Giovani 2007;

Gli interventi relativi ad infrastrutture materiali ed immateriali, anche di completamento e valorizzazione di quelli già avviati in attuazione delle Linee operative Giovani 2007, saranno selezionati tra quelli inseriti nel Parco Progetti Regionale, di cui alla DGR n. 1041/06 e al Decreto Dirigenziale n. 1 del 16 gennaio 2007 (Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 5 del 19 gennaio 2007) in tempo utile per la data prevista per la stipula dell'APQ.

Per tutti gli altri interventi non riguardanti attività di completamento e valorizzazione di interventi già avviati in attuazione delle Linee operative Giovani 2007 ed Infrastrutture immateriali e materiali saranno applicate le procedure di selezione ed affidamento previste dalla normativa vigente in materia e dalla fonte di finanziamento utilizzate.

Fonti finanziarie

Il presente quadro potrà contare sulle seguenti fonti finanziarie :

Le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per il triennio 2007-2009;

Le risorse del PO FESR 2007/2013 che saranno appositamente programmate;

Le risorse del PO FSE 2007/2013 che saranno appositamente programmate;

Le risorse FAS 2006/2009 relativamente a quelle “Città - Sistemi urbani” compatibilmente alla data ultima di sottoscrizione degli APQ;

Le risorse FAS 2007/2013 che saranno appositamente programmate.

Altre risorse regionali.

Data per la Stipula dell'APQ

L'APQ regionale sarà stipulato entro il 30/11/07.